Guardia d'Onore REGINA PACIS

della

Chiesa di Maria Santissima Regina della Pace

presso il

Sacrario Militare di Redipuglia

(Motivazioni e Regolamento tipo a cura di Paolo Pascolo)

Ogni qualvolta passo davanti al Sacrario di Redipuglia mi ritrovo sconcertato dal fatto che non vedo ai lati del Sacrario, o sulla Via Eroica, una Guardia d'Onore. Invece quando vado a Roma, tappa fissa il Pantheon, vi ritrovo una Guardia d'onore, non però rivolta ai caduti, ovvero ai nostri avi, bensì ai Savoia.

Mi fa sicuramente piacere che di fronte al Sacello di Vittorio Emanuele II vi sia la Guardia, in fondo se c'è un'Italia, una e indipendente, è perché anche lui e i suoi vi hanno creduto.

E nel sito della Guardia si legge: "Il servizio di Guardia d'Onore alle Tombe dei Re d'Italia, per il suo valore patriottico e simbolico, vuole essere espressione di riconoscente ossequio verso la Dinastia di Savoia, che ha guidato l'Italia all'unità".

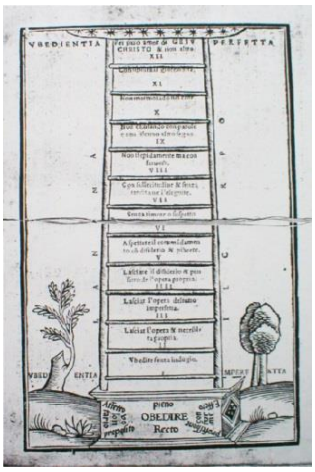
A 100 dalla 1° GM poco ci si ricorda di colori i quali sono caduti per la Patria, di fatto solo qualche parente, alla ricerca di un proprio avo, le Istituzioni d'Arma, le Associazioni d'Arma, episodicamente qualche politico, e di essi alcuni più propensi a criticare l'aspetto esteriore del Sacrario, poiché realizzato in epoca fascista, piuttosto che ricordare che è un immenso cimitero di italiani, con oltre 100.000 morti di cui 60.000 ignoti.

Pochi sanno, o non vogliono sapere, che l'architettura fascista altro non era che l'architettura razionalista dell'epoca, la ritroviamo tale e quale in giro per tutta l'Europa, perché frutto dell'aria dei tempi e di quello che si insegnava in quegli anni nelle Facoltà di Architettura, in Italia come in Francia e via discorrendo.

In realtà quel Sacrario, quel Cimitero, ripete simbolicamente la Scala di Giacobbe, che ha un significato biblico ben preciso, è il collegamento tra terra e cielo; va proprio ricordato che il progetto originario, per il Sacrario, non prevedeva neppure le tre croci del Golgota, bensì degli Angeli.

Per inciso la Scala di Giacobbe la si ritrova in varie raffigurazioni pittoriche (V. figura seguente, al centro; Raffaello, 1511, Musei Vaticani). La scala è come Asse dell'Universo sulla quale si effettua un perpetuo movimento ascendente e discendente; la scala rappresenta il supporto immaginario dell'elevazione spirituale, conoscitiva e morale (San Benedetto, Pier Damiani, San Bernardo, Bonaventura); nella tradizione giapponese consente di imboccare la Via del Cancello della Mente. A Bisanzio ci si rivolgeva a Maria come ad una "scala celeste"; la scala come gli scalini di un tempio (piramidi, ziggurat mesopotamiche, teocalli centroamericani). Per dirla tutta, anche a Maometto apparve in sogno una scala di cui si servivano gli spiriti degli uomini per salire al cielo e a cui i morenti volgevano lo sguardo. Ben altro che simbologia fascista, talvolta invocata in un'ottica meramente strumentale.

Il Sacrario è un cimitero e un riferimento per la Patria. Chi volesse sottilizzare, dovrebbe piuttosto preoccuparsi della giustezza nella collocazione di alcune salme, traslate fuori tempo nel sacrario; mi riferisco ad alcuni di quelli che non sono morti dentro le trincee del Carso, ma nel proprio letto.



Non vantano diritti superiori quei 100.000 morti che riposano nel Sacrario? O tutti quelli che simbolicamente in quel Sacro Cimitero si ricongiungono, pur se dispersi in vari cimiteri d'Europa o scomparsi nei ghiacci? Mi rivolgo a tutti quelli cui è stato chiesto di pronunciare all'infinito "Presente"!

A queste questioni ho cercato di dare una risposta: "ci vuole una Guardia d'Onore anche per loro".

Ho anche interpellato le Gerarchie, ma intanto nelle auspicabili "procedure" si sono infilati 100 anni e un nulla di fatto.

Ho perciò intravvisto una soluzione; la Cappella alla sommità del Sacrario, il 3 settembre 2014, aveva assunto la dignità di Chiesa e per di più era stata dedicata a Maria Ss. Regina della Pace, ovvero alla Grande Madre di tutti i figli in guerra. In più, nell'Altare sono ora poste le Reliquie dei Santi Martiri Romani a suo tempo prelevate dal Pantheon, che è Basilica Romana di S. Maria ad Martyres.

Era l'occasione: una Guardia d'Onore per la Grande Madre, per la madre di tutti, per la Regina Pacis.

Ne parlai con il Rettore del Sacrario informandolo della mia decisione che subito portai in seno all'***Associazione Umanità dentro la Guerra-Ferdinando Pascolo "Silla"*****.** Venne approvata l'Istituzione e lo Statuto che trasmisi al Rettore per la sua qualità esclusiva di guida spirituale, trattandosi specificamente di una Guardia alla Regina Pacis.

Alla fine del 2014 entravo a far parte del Comitato 4° Raduno AssoArma, con il compito di collegamento che le Istituzioni Universitarie, parallelamente partecipava, come membro del direttivo, la prof. Anna Maria Zilli per i rapporti con le Istituzioni scolastiche.

In una delle riunioni esposi la mia idea riscuotendo interesse e valido supporto. Di lì a poco comparvero sei tabarri nuovi di zecca con il simbolo AssoArma. Nel contempo l'A.N.A. aveva istituito un servizio di assistenza al Museo e alla Chiesa che si trovano in cima al Sacrario e al Museo della III Armata.

Il 3 maggio 2017 il XXI Rettore del Sacrario benedisse la Guardia d'Onore schierata ai lati dell'Altare.

Ora, la Regina Pacis del Sacrario Militare di Redipuglia, in quanto Madre di tutti i figli in guerra, ha la Sua Guardia d'Onore e con Lei idealmente tutti i suoi figli caduti, sia quelli sepolti a Redipuglia, sia quelli di ogni altro luogo della 1° e 2° GM.

La Guardia è posta anche al servizio delle Cerimonie delle Associazioni d'Arma, come è accaduto in occasione del Convegno **A.N.Art.I.** del 7 ottobre 2017, presso l'Università degli Studi di Udine.

Guardia d'Onore REGINA PACIS

(data di istituzione e benedizione)

Arcidiocesi Ordinariato Militare per l'Italia

Regina Pacis - Sacrario Militare di Redipuglia

Io, Dom. Sigismondo Schiavone, in occasione del 25° Anniversario della visita di San Giovanni Paolo II, benedico la Guardia d'Onore Regina Pacis istituita, sotto l'egida dell'Associazione Umanità dentro la Guerra che, in questo Sacro Luogo, ha sede ideale e spirituale, secondo i suggerimenti dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, S.E. R. Santo Marcianò, il quale è chiamato a esercitare in via esclusiva e specifica la propria competenza di assistenza e guida spirituale.

Redipuglia 3 Maggio 2017

Il Cappellano Militare Rettore del Sacrario
Assistente Spirituale

Dom. Sigismondo Schiavone

3 maggio 2017 – Sacrario di Redipuglia Guardia d'Onore.

4 novembre 2017 – Sacrario di Redipuglia Guardia d'Onore

REGOLAMENTO DELLA GUARDIA D'ONORE REGINA PACIS

1. Preambolo

La Guardia d'Onore **Regina Pacis** è una libera iniziativa attuata da militari, militari in congedo e civili che hanno come obbiettivo la salvaguardia dei Luoghi che ricordano le catastrofiche conseguenze delle Guerre, come è il caso della Chiesa **Regina Pacis** posta alla sommità del Sacrario Militare di Redipuglia.

L'iniziativa è sorta per Atto deliberativo secondo le volontà espresse dall'Associazione "Umanità dentro la Guerra" (d'ora in avanti abbreviata in UdG) che ha sede ideale nella Chiesa del Sacrario, come recita il suo Statuto.

Fondamento per l'istituzione della Guardia d'Onore Regina Pacis è risultata altresì la nota del Rettore del Sacrario che ipotizzava una rappresentanza simbolica durante le cerimonie religiose, limitatamente alla Regina Pacis, e il Messaggio dell'Ordinario Militare per l'Italia, che definisce precisamente i limiti per i sacerdoti afferenti all'Ordinariato Militare, ovvero l'esclusiva guida spirituale, senza nessuna ulteriore interferenza sulla struttura della Guardia. Le due missive sono custodite presso la Sede dell'Associazione UdG e sono consultabili da chi volesse far parte della Guardia d'Onore.

2. Finalità e disposizioni generali

Il servizio di Guardia d'Onore alla **Regina Pacis** e ai Caduti, per il suo valore simbolico, vuole essere espressione di riconoscenza a coloro i quali hanno perso la vita avendo nel cuore l'Italia, una e indipendente.

La Guardia d'Onore **Regina Pacis** può prestare il proprio servizio anche al di fuori dei confini della Chiesa Regina Pacis del Sacrario di Redipuglia, purché tale servizio riguardi esclusivamente l'onore che si deve ai caduti di tutte le guerre e di qualunque nazionalità, poiché accomunati dalla **Regina Pacis**, madre di tutti i figli in guerra.

Il servizio di Guardia può inoltre essere esercitato nelle manifestazioni promosse dalle varie Associazioni d'Arma.

La Guardia d'Onore in servizio deve, col proprio contegno dignitoso, austero e corretto, dare ai visitatori della **Chiesa Regina Pacis** e conseguentemente all'intero Sacrario e/o ad altri cimiteri militari, l'intima consapevolezza dell'onore e del rispetto per tutti i sacri luoghi di culto e per la propria Patria.

Il servizio di Guardia d'Onore è personale ed è richiesto ai Soci dell'Associazione Umanità dentro la Guerra (UdG); sono da considerarsi accomunati dagli stessi ideali i componenti di tutte le Associazioni d'Arma purché richiedano alle proprie Associazioni di appartenenza l'intenzione di prestare il servizio nella Guardia d'Onore, così a valere per le associazioni civili di volontariato.

Coloro i quali chiedano di essere inseriti nella Guardia d'Onore non possono esimersi dal prestare il servizio di Guardia. E' un dovere.

Non prestare il servizio o allontanarsi dal servizio senza giustificato motivo è l'infrazione più grave ed è prevista, come pena massima, l'espulsione; ne consegue che l'eventuale possesso della tessera di Guardia d'Onore non costituisce alcun titolo di merito se non è convalidato dai prescritti turni di guardia.

3. RECLUTAMENTO

I civili, appartenenti o meno ad Associazioni di Volontariato, che intendano partecipare al Servizio di Guardia d'Onore, debbono far domanda su apposito modulo all'Associazione Umanità dentro la Guerra o tramite l'Associazione di appartenenza. I Militari e gli appartenenti ad Associazioni d'Arma faranno domanda tramite la propria Associazione di riferimento o di appartenenza.

ORGANICO PREVISTO

Unità di guardia	2 guardie d'onore
Gruppo	composto da due unità
Squadra	composto da quattro unità
Plotone	composto da tre squadre
Compagnia	composto da due plotoni
Coorte o Battaglione	composto da due compagnie e oltre (a regime)
Coorte o Battaglione	si costituisce quando l'organico sarà superiore a 96 elementi

*(La **coorte,** pur se a ranghi ridotti, è istituita già al superamento di 96 elementi al fine di onorare l'Inno degli Italiani)*

GRADI

Guardia Aggregata d'Onore (Civili e/o appartenenti ad Associazioni di volontariato, aventi finalità non in contrasto con quelle dell'Associazione UdG, che abbiano prestato servizio per almeno quattro volte)

Guardia Aggregata d'Onore temporanea (qualifica per coloro i quali, pur se appartenenti alla Guardia d'onore di altre istituzioni, prestino servizio di guardia presso la Chiesa di Maria Ss. Regina della Pace o in altri Sacri luoghi dedicati a Maria Ss., come per esempio il Pantheon (Basilica Romana di Sancta Maria ad Martyres), purché ad essa si rivolgano in raccoglimento ricordando le madri di tutti i figli in guerra)

Guardia d'Onore (militari o militari in congedo appartenenti ad Associazioni d'Arma che abbiano prestato servizio almeno due volte, eccezion fatta per coloro i quali hanno prestato servizio in Chiesa prima del 3 maggio 2017)

Guardia d'Onore scelta (capo squadra)

Prima Guardia d'Onore (comandante di plotone)

Ispettore (comandante di Compagnia)

Primo Ispettore (ispettore più anziano o scelto fra gli Ispettori, come coordinatore dei turni di Guardia)

Maresciallo della Guardia d'Onore Regina Pacis (Comandante della Coorte o Battaglione)

Maresciallo della Guardia d'Onore Mater Omnium (titolo onorario: assume il comando solo in assenza del Maresciallo titolare; ha sempre compiti ispettivi e assume in sé la carica di **Ispettore Generale).**

L' avanzamento di grado è deciso, per motivi legati alla dedizione al sodalizio esclusivamente dai e tra i componenti della Guardia d' Onore comprese le Guardie Aggregate d'Onore.

Il titolo di Maresciallo effettivo è attribuibile solo a militari in servizio o in congedo, dopo almeno due anni di appartenenza alla Guardia.

Il Maresciallo della Guardia d'Onore Regina Pacis è scelto dagli Ispettori sentito il parere, non vincolante, del Maresciallo Mater Omnium. Dura in carica un anno.

Il Maresciallo della Guardia d'Onore Mater Omnium è di pertinenza della Associazione UdG, è scelto tra i componenti del suo Consiglio direttivo, è assistito spiritualmente dall'Ordinario Militare o in sua assenza dal Rettore del Sacrario.

UNIFORME

Invernale: Mantella nera o antracite o blu notte a ½ ruota o a ruota intera;sul lato sinistro il/i fregio/i della REGINA PACIS, così come appare nelle icone dei Patroni, e dell'Ordinario militare, il copricapo può essere quello dell'arma in cui la Guardia svolge il servizio militare, per gli iscritti alle Associazioni è

quello dell'Associazione di appartenenza. Per i graduati è fatto obbligo dell'utilizzo della mantella a ruota intera.

Estiva: Fascia Azzurra, per i Graduati Fascia Azzurra con coccarda tricolore; il copricapo può essere quello dell'arma in cui la Guardia svolge il servizio militare, per gli iscritti alle Associazioni è quello dell'Associazione di appartenenza.

MODALITA' DEL SERVIZIO

Le guardie d'onore che si approssimano al servizio debbono indossare un abito decoroso, scuro. E' necessario che le scarpe siano di buona fattura, sono tollerate, in funzione delle condizioni atmosferiche scarpe sportive/scarponcini solo se scuri e non presentino colori sgargianti. Una volta indossato il mantello delle Guardie d'Onore o la fascia azzurra (estate), è facoltativo, anche se auspicato, l'uso del berretto del corpo o dell'associazione di appartenenza.

Prima di iniziare il servizio va reso il saluto al luogo ove si svolge il servizio, sia è esso nella Chiesa Regina Pacis o altro, ponendosi di fronte all'accesso dello stesso, assumendo per qualche secondo una corretta posizione di attenti: non è previsto il saluto militare o l'inchino. Alla fine del servizio si ripete il saluto con le stesse modalità iniziali.

Coloro i quali si accingono a prestare servizio per la prima volta nella Chiesa Regina Pacis sono tenuti a presentarsi al cappellano militare Rettore e custode del Sacrario, qualora presente.

I posti di Guardia sono di norma due, uno sull'ingresso della Regina Pacis e/o uno ai lati dell'Altare.

Senza specifica autorizzazione è previsto che una o più unità di guardia, se il servizio avviene a Redipuglia, possano prendere posto sul marciapiede pubblico in prossimità della salita del Sacrario, in linea con i due ordigni bellici che aprono la scalinata, oppure accompagnino uno o più sacerdoti purché si apprestino a svolgere una funzione liturgica. Negli altri casi, ove fosse previsto il servizio nell'interno del perimetro del Sacrario, ci si deve rivolgere all'Onor Caduti da cui dipende il Sacrario stesso.

La Guardia montante, se il servizio è prestato a Redipuglia, deve scrivere in maniera ben leggibile su apposito registro, posto nella sacrestia della Chiesa Regina Pacis, il proprio nome e cognome, il numero di matricola, l'ora d'inizio del servizio di guardia e la località di provenienza, infine l'ora di fine del servizio. E' un atto essenziale in quanto i dati registrati sono quelli che consentiranno, fra l'altro, la concessione di riconoscimenti e titoli di merito.

In un ulteriore registro della Guardia d'Onore **Regina Pacis** verranno annotati tutti coloro i quali avranno svolto il servizio di Guardia almeno due volte, in un anno, presso altri luoghi, con riferimento a quelli richiamati nell'art. 2.

La durata del servizio sarà pari o superiore a quella della cerimonia che sarà svolta.

4. Norme transitorie

La Guardia d'Onore **Regina Pacis** intende istituire proficui accordi di collaborazione con l'Onor Caduti al fine dello schieramento nelle manifestazioni ufficiali e non religiose nel perimetro del Sacrario Militare di Redipuglia o nei luoghi di pertinenza dell'Onor Caduti.

Per rendere efficiente il reclutamento della Guardia ed il suo funzionamento, il presente articolo consente revisioni in itinere del regolamento stesso purché siano compatibili con le finalità dell'Associazione.

A cura dell'Associazione Umanità dentro la Guerra-Ferdinando Pascolo "Silla"